

Discorso per l'intitolazione del Museo della Scuola a don Francesco Tecini.

Buonasera a tutti e benvenuti alla cerimonia di intitolazione del Museo della Scuola di Pergine a don Francesco Tecini.

Come vedete siamo numerosi: abbiamo qui con noi i ragazzi delle classi terza B e seconda F con i loro professori Gonnella e Armida Moser , che con la loro musica renderanno più piacevole il nostro pomeriggio. Poi abbiamo con noi il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer, il presidente del Consiglio della Regione Diego Moltrer, il senatore Panizza, l'assessore alla cultura e all'istruzione di Pergine, Angela Leonardelli, poi ,in rappresentanza del comune di Sarnonico, dove Tecini è nato, l'assessore alla cultura e all'istruzione Alberto Larcher. Qui vicino a me la giovane studiosa Mariangela Lenzi che con la sua tesi di laurea su don Tecini ha condotto uno studio documentato e pregevole, riconosciuto da più parti e istituzioni e poi Giuliana Campestrin ,funzionario dell'archivio di Pergine , anche lei studiosa e ricercatrice della storia di Tecini e curatrice della nostra pubblicazione.

Come rappresentante del gruppo del Museo della Scuola devo dire che questo per noi è un momento importante, punto di arrivo di una ricerca che non avremmo mai immaginato così vasta e interessante e , ci auguriamo, nuovo punto di partenza per altri progetti.

Era da tempo che noi del Museo della Scuola sentivamo il bisogno di dare una intitolazione al nostro museo e, senza andare tanto lontano, abbiamo scoperto nella figura di don Tecini la persona che più di tutti ci può rappresentare perché è figlio della nostra terra e uomo che ha messo la sua grande cultura al servizio della popolazione della nostra comunità .

Queste sono le motivazioni definite dal gruppo del Museo nella delibera per l'intitolazione:

L'associazione Museo della Scuola di Pergine, riunitasi in data 15 ottobre 2014, considerata l'opportunità di dare un' intitolazione al Museo come fonte di arricchimento e di ispirazione, ha individuato in Don Francesco Tecini, nato a Sarnonico il 19 dicembre 1763 e morto a Pergine l'11 dicembre 1853, la figura di riferimento per le seguenti motivazioni:

- 1 Fu uomo di grande cultura, di integerrimi costumi morali e precursore del pensiero moderno.

- 2 Fu educatore e costruttore di pace.
- 3 Credette fortemente nel valore dell'educazione e dell'istruzione per tutti, come unico mezzo di promozione individuale e sociale.
- 4 Fu il padre fondatore di tutte le scuole popolari obbligatorie sorte nella nostra comunità .
- 5 Ricoprì la carica di Ispettore scolastico del distretto di Pergine con nomina dell'imperiale governo di Vienna.
- 6 Fu arciprete e decano di Pergine per 56 anni.
- 7 Diffuse il suo pensiero attraverso omelie e pubblicazioni, esprimendo, con parole semplici, concetti e principi di vita di alto spessore.
- 8 Si adoperò esclusivamente per il bene del suo popolo sottomettendo ad esso ogni interesse personale.
- 9 Nel corso di tutta la sua opera, passata attraverso anni di guerre e distruzioni, tenne in alto il valore dell'Uomo e del Creato.

Da oggi dunque, 14 novembre 2014, il Museo della Scuola di Pergine si chiamerà Museo della Scuola di Pergine "don Francesco Tecini".

In effetti Don Tecini fu un umanista e un pedagogista ante- litteram che aveva capito a fondo la natura umana, capace ,purtroppo, di distruggere senza pietà se lasciata ad uno stato primitivo, ma altrettanto capace di elevarsi ai più alti livelli del Bene se adeguatamente plasmata con l'educazione.

Nel momento storico in cui visse e cioè tra la fine del settecento e i primi anni dell'ottocento l'educazione e l'istruzione erano considerate dalla maggior parte delle persone inutili e qualche volta anche pericolose. L'educazione delle fanciulle in particolare era addirittura osteggiata con forza dagli stessi genitori che vedevano per la giovane figlia un futuro legato solo al lavoro dentro le mura domestiche e all'allevamento dei figli. Egli predicò e scrisse il suo pensiero in tutti i modi per cambiare la mentalità del suo popolo e c'è un'omelia particolarmente significativa e dal titolo emblematico, giunta fino a noi ,sui vantaggi dell'introduzione della scuole elementari bavaresi, dove Tecini usa proprio il termine vantaggio per far capire a tutti, contadini, commercianti, artigiani del suo tempo, il valore della scuola.

All'inizio del suo decanato don Tecini visse un periodo storico turbolento ma poi quando la situazione politica si acquetò per lo stabilizzarsi della dominazione austriaca egli si adoperò per diffusione delle scuole e così in pochi anni, in ogni piccola comunità dove esisteva una cura d'anime, si aprì una scuola. E il nostro territorio fu per la prima volta nella storia arricchito dalla presenza di quelle scuole che, con le dovute trasformazioni, sono giunte fino a noi e che tutti conosciamo.

La sua figura è stata, in parte, dimenticata perché la storia spesso è matrigna e non madre nei confronti dei suoi uomini migliori ma per fortuna abbiamo qui a Pergine la prof. Maria Garbari, una storica eccezionale, che lo ha sempre ricordato con articoli, discorsi, interventi. Anche grazie a lei noi oggi siamo arrivati fin qui.

Con questa intitolazione il gruppo del Museo intende allacciare un filo lungo 200 anni per illuminare la figura di questo monsignore come padre ispiratore, ma soprattutto vuole riconoscere e raccogliere la sua eredità, una eredità che è veramente appropriata al nostro tempo dove l'educazione dell'uomo, inteso come essere che abita il pianeta Terra, è un fatto, ancora, al di là da venire.

Il gruppo del Museo ha allestito la mostra con immagini e documenti che voi potete vedere, curata dalle pregevoli mani, dalla sensibilità e dall'intelligenza di Luciano Dellai e di Antonio Sartori.

Inoltre è lieta di consegnarvi un breve opuscolo per la divulgazione del pensiero e dell'opera di Tecini.

Hanno collaborato per la realizzazione di questo evento Corradi Mariagrazia, Morelli Claudio, Pilato Rosalba, Piva Iole, Scalfo Marta.

Il gruppo del museo ringrazia tutti i presenti, le autorità della Regione e della Provincia, il Comune, la Cassa Rurale, la Biblioteca, il preside Pedrinolli, i professori Andrea Gonnella e Armida Moser, i ragazzi delle classi terza B e seconda F della scuola media Garbari, la Publistampa, e più di tutti Mariangela Lenzi e Giuliana Campestrin per il prezioso lavoro svolto, senza dimenticare tutti i sostenitori che in varie forme ci sono sempre al fianco.

Pergine 14 novembre 2014

Maurizia Manto